

I - GESTIONE DEL FONDO 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari, secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, Capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione:
contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
 - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
 - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate dalla FINEST (legge 19/91).

I.1 L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (D.Lgs. 143/98, Capo II)

I.1.1 I programmi di intervento: credito acquirente e credito fornitore

L'intervento di supporto pubblico del credito all'esportazione riguarda i settori produttivi per i quali il livello di concorrenzialità sui mercati internazionali è fortemente influenzato dall'intervento delle ECAs ed è finalizzato ad assicurare

dilazioni di pagamento a condizioni sostanzialmente simili a quelle offerte dai concorrenti esteri.

L'intervento è andato assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale (in particolare in ambito OCSE) di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori dei vari Paesi, eliminando, o quantomeno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli "sistemi paese" di sostegno pubblico.

Il "sistema Italia" di sostegno pubblico ai settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) prevede due "programmi" di intervento: quello della copertura assicurativa (SACE) e quello, più specificamente finanziario, del contributo in conto interessi (SIMEST).

Per quanto riguarda quest'ultimo, in linea con le principali disposizioni del *Consensus*, sono al momento agevolabili le esportazioni di forniture di macchinari e impianti, studi, progettazioni lavori e servizi, mentre sono esclusi i beni di consumo, i beni di consumo durevoli, i semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento, nella misura massima dell'85% del valore della fornitura.

L'agevolazione consiste nel concedere contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi ad esportazioni a pagamento differito sia che si tratti di *credito acquirente* (il credito è concesso da un intermediario finanziario all'acquirente o committente estero o ad un altro intermediario finanziario estero allo scopo di finanziare i pagamenti che l'acquirente estero deve all'esportatore italiano), che di *credito fornitore* (crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse all'acquirente o committente estero direttamente dall'esportatore italiano).

Non si tratta però di un contributo in conto interessi "classico". Infatti, allo stato attuale, pur utilizzando schemi differenziati, sia il programma di *credito fornitore* che quello di *credito acquirente* sono finalizzati alla stabilizzazione dei tassi di interesse.

L'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi, a carico del Fondo 295/73, pari alla differenza fra il tasso di interesse di mercato (ritenuto

congruo dalla SIMEST), di norma variabile, applicato dalle banche finanziatrici ed il tasso fisso a carico del debitore, che comunque non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti per le singole valute in ambito OCSE (noti come tassi fissi CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*)¹. Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il “sistema” consente all’operatore italiano di offrire al committente estero un tasso fisso, così come è nella prassi internazionale, ponendo a carico dello Stato italiano il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Il programma di *credito acquirente* (triangolari e prestiti) prevede l’intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di dollari americani) e durata media eccedente i 7 anni. In tali operazioni le banche concedono all’acquirente estero finanziamenti al tasso fisso CIRR contro raccolta a breve a tasso variabile. L’intervento agevolativo del Fondo copre il rischio di variazione sfavorevole: costo della raccolta a breve superiore al tasso CIRR. Nel caso contrario la banca è tenuta a versare al Fondo la differenza per il periodo di interesse di riferimento. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l’intervento assicurativo della SACE.

Il programma di *credito fornitore* ha, in particolare, lo scopo di consentire all’esportatore di utilizzare uno strumento finanziario, lo sconto pro soluto/“*forfaiting*”, che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, gli consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all’utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECAs (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell’esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (“*Minimum Premium Benchmark*” - MPB) stabilito dagli accordi OCSE (in particolare dal “*Knaepen Package*”) per il premio assicurativo da corrispondere all’ECA in relazione

¹ - I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse minimi applicati a carico dell’importatore/committente. Sono individuati sommando 100 punti base al rendimento dei titoli di Stato (con scadenze analoghe al credito export) e sono aggiornati su base mensile per ciascuna valuta dei paesi OCSE.

alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore. Dal 1980 il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, d'importo contenuto entro US\$ 0,5-10 milioni e dilazione di pagamento di 5 anni, condotte in particolare da medie imprese.

Anche nel 2003 il Comitato Agevolazioni² proseguendo nell'attività di aggiornamento sistematico della disciplina degli strumenti agevolativi, ha assunto delibere di carattere generale in coerenza con le mutazioni del quadro economico nazionale e internazionale, con l'intento di ottimizzare le finalità di politica economica degli interventi agevolativi in termini di rapporto costo-efficacia offrendo nel contempo vantaggi competitivi alle aziende italiane.

Tali decisioni, volte a garantire alle imprese una rigorosa parità di trattamento evitando distorsioni anche solo potenziali rispetto al perseguimento di un efficiente rapporto tra costo dell'agevolazione e beneficio per il Sistema Paese, hanno dato luogo a puntuali informative per gli operatori, sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST. Si segnalano di seguito le delibere di maggior interesse:

A) la limitazione a cinque anni della portata dell'intervento per le operazioni di sconto pro soluto a tasso fisso. Il criterio è diretto ad escludere interventi agevolativi per durate atipiche rispetto allo strumento dello smobilizzo. Il provvedimento di fatto indirizza il ricorso al *forfaiting* per il finanziamento di macchinari con dilazione a medio termine (3-5 anni), mentre per contratti d'impianti di rilevanti dimensioni, con dilazioni oltre il medio termine, gli operatori possono fare ricorso alla tecnica del credito acquirente, per il quale dispongono del programma assistito dalla copertura assicurativa della SACE. In tal modo è stata più efficacemente assicurata la complementarietà dei due strumenti di sostegno pubblico: quello finanziario (SIMEST) e quello assicurativo (SACE);

² - La gestione degli interventi di agevolazione è affidata ad un Comitato Agevolazioni istituito presso la SIMEST, di volta in volta integrato, per gli interventi di cui alla legge 19/91, da un rappresentante della Regione o Provincia Autonoma del Triveneto territorialmente interessata alle singole iniziative.

B) nuove articolate disposizioni in materia di concessione di proroghe dell'intervento agevolativo di operazioni di smobilizzo a tasso fisso, relative a contratti commerciali eseguiti attraverso spedizioni successive, in quanto concernenti forniture di semilavorati e/o beni intermedi ovvero forniture multiple di una o più tipologie di beni d'investimento con spedizioni reiterate nel tempo. I criteri sono volti ad evitare l'uso improprio da parte delle imprese del ricorso alla proroga come strumento per mantenere condizioni di intervento favorevoli senza che sia stata ancora avviata la fornitura dei beni, con la conseguenza di tenere impropriamente impegnate le risorse finanziarie del Fondo per operazioni potenziali sottraendole all'utilizzo in favore di operazioni effettivamente in corso di realizzazione o già realizzate;

c) un'ulteriore delibera, di natura interpretativa, ha chiarito in modo puntuale le specifiche caratteristiche di ammissibilità all'agevolazione di contratti con forniture composte di soli semilavorati, anche se destinati ad essere inseriti in beni d'investimento prodotti nel paese dell'importatore. Premessa per l'ammissibilità dei semilavorati all'intervento è che essi siano inseriti, quale componente, in un contratto di fornitura italiana di beni d'investimento o che, se oggetto di un contratto dedicato, quest'ultimo sia inserito in un più vasto e ben identificato progetto di acquisizione di beni d'investimento dall'Italia. L'interpretazione data è coerente con le regole generali dell'*Union de Berne* applicate dalle agenzie di supporto al credito all'esportazione dei paesi OCSE in materia di durate del credito.

I.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Per quanto riguarda i volumi trattati nel 2003, l'insieme del credito all'esportazione assistito dai programmi di intervento agevolativo pubblico *di credito fornitore* e di *credito acquirente*, ha fatto registrare, su base annua, una diminuzione da 3.414,8 a 2.698,8 milioni di euro (- 21%) in termini di credito capitale dilazionato e da 136 a 112 (-17,6%) nel numero delle operazioni effettuate. Tuttavia, in una prospettiva di medio periodo, illustrata dai dati relativi agli ultimi 6 anni di attività (cfr. Tav. I.1), con riferimento ad entrambi i programmi di sostegno pubblico, il flusso di operazioni

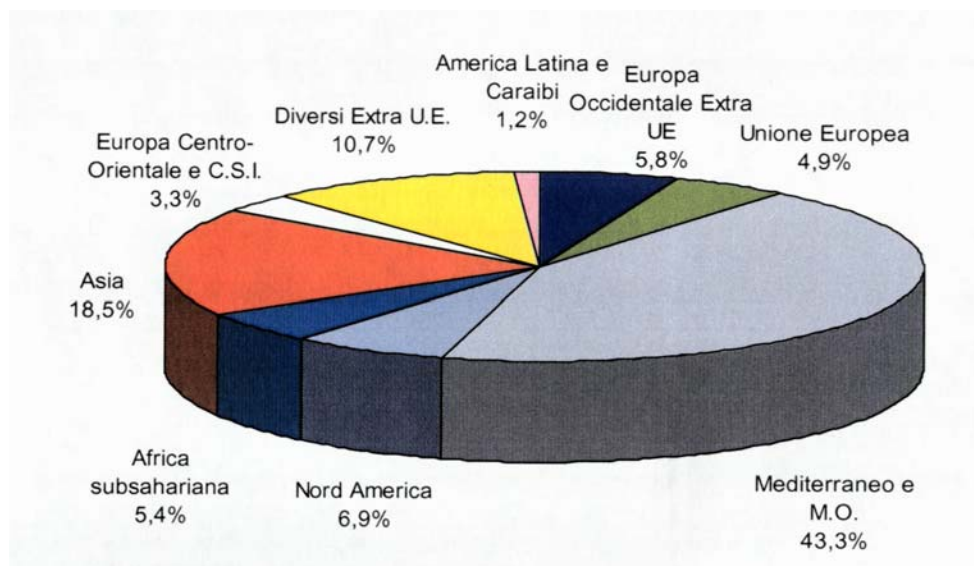
evidenzia una sostanziale tenuta, in quanto i volumi trattati nel 2003 sono prossimi alla media del quinquennio precedente (2,7 miliardi di euro ca.). Tale tenuta non può che essere valutata positivamente se si tiene conto che l'ultimo anno è stato caratterizzato, a livello internazionale, dal protrarsi di una situazione congiunturale poco favorevole, con un diffuso rallentamento delle economie sia dei paesi industrializzati che dei paesi emergenti, che ha inciso negativamente sul livello degli investimenti dai quali dipende la domanda di beni e servizi oggetto dei programmi di sostegno sopra richiamati.

TAV. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito Agevolato (€/mln)
1998	151	2.239,9
1999	110	2.426,3
2000	121	3.990,6
2001	82	1.853,0
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8

Rispetto all'anno precedente, la distribuzione per aree geografiche dei volumi trattati (cfr. fig. I.1) evidenzia variazioni non significative in relazione all'Asia, al Nord America e all'Europa Centro-Orientale, che coprono rispettivamente il 18,5%, il 6,9% e il 3,3% del totale. Variazioni di rilievo sono registrate in aumento per il Mediterraneo e Medio Oriente (dal 14,6% al 43,3%) e in diminuzione per l'America Latina (dal 28,8% all'1,2%) e per i paesi dell'Unione Europea e dell'Europa Occidentale Extra UE (complessivamente dal 27,4% al 10,7%).

**FIG. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI E SMOBILIZZI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE**



L'impegno di spesa per contributi è stato pari, nel 2003, a 228,6 milioni di euro (220,9 milioni di euro nel 2002), con un'incidenza sul credito capitale dilazionato accolto dell'8,5% (a fronte del 6,5% dell'anno precedente). L'aumento è imputabile, in particolare, all'accoglimento di un numero consistente di operazioni di smobilizzo con durata di 8,5 anni e con titoli di credito rivenienti da Paesi emergenti ad alto rischio (in primo luogo la Turchia) cui corrispondono elevati margini di contribuzione.

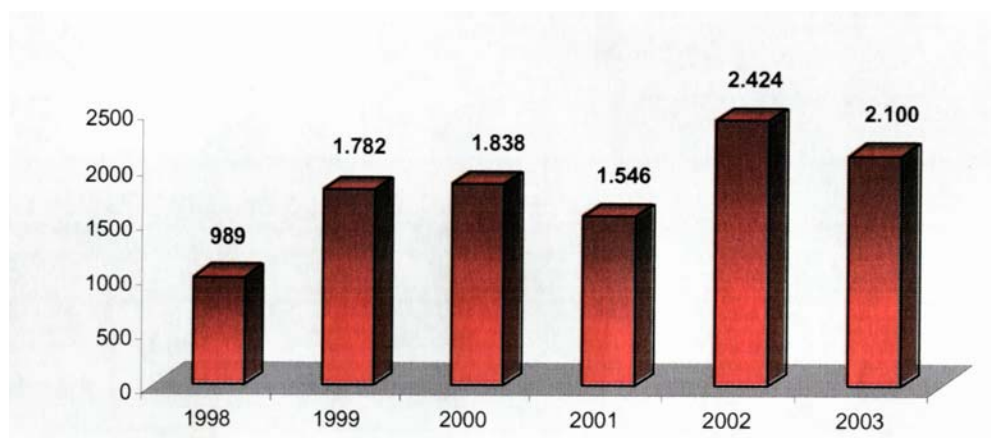
Di seguito viene esposta, per una più puntuale interpretazione, l'analisi separata dei programmi d'intervento riferiti rispettivamente al *credito fornitore* e al *credito acquirente*.

Per quanto riguarda il programma di *credito fornitore*, nel 2003 sono state accolte 88 operazioni (82,2% di quelle accolte nel 2002), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 2.100,4 milioni di euro (86,6% rispetto al 2002).

La *performance* del programma appare notevole, oltre che per quanto fatto presente in merito alla sfavorevole congiuntura economica internazionale, se si considera che:

- a) è superiore alla media registrata nel quinquennio precedente (pari a 1,7 miliardi di euro circa, cfr. fig. I.2).

**FIG. I.2 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1998-2003**

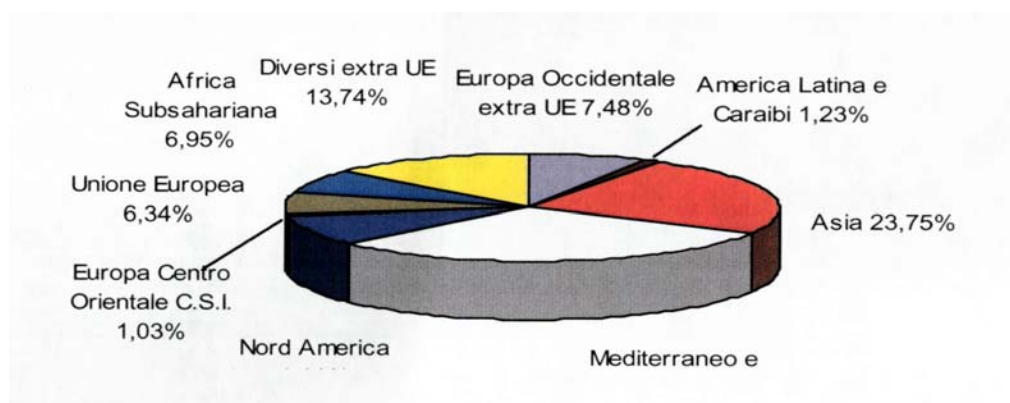


- b) l'elevato livello rilevato nel 2002 è stato prodotto dal massiccio ricorso al programma di intervento da parte del settore dei semilavorati siderurgici (976,7 milioni di euro). Tale tipologia di fornitura dal 2003 non è più agevolabile e di conseguenza la relativa quota di operazioni si è ridotta, nell'anno in questione, del 90% circa e non si riproporrà in futuro.

Per quanto riguarda la ripartizione per aree geografiche (cfr. fig. I.3), la redistribuzione delle percentuali rispetto all'anno precedente ha rispecchiato, nella tendenza, i movimenti registrati per l'insieme del credito all'esportazione: la diminuzione ha interessato l'Unione Europea (-18,15%) e l'Europa Occidentale Extra

UE (-6,59%), nonché l'America Latina e Caraibi (-15,14%), mentre sono aumentati i flussi verso il Mediterraneo e Medio Oriente (+22%).

**FIG. I.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE**



La ripartizione per regioni italiane beneficiarie conferma la prevalenza, nell'utilizzo del programma, di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Occorre tuttavia precisare che tale rilevazione è basata sulla sede legale delle imprese che hanno beneficiato dell'agevolazione.

Nell'ambito dei contratti relativi a singole tipologie di fornitura, in termini di volumi trattati i beni d'investimento che hanno maggiormente usufruito del programma sono stati le macchine per l'industria tessile, abbigliamento, cuoio e pelli (36,2%) e le macchine e attrezzature agricole, zootecniche e alimentari (9,8%). Grande rilevanza assumono le voci relative ad "altri impianti industriali" ed "altri equipaggiamenti industriali" (rispettivamente il 24,3% e l'11% del totale), che contengono essenzialmente le varie tipologie di beni d'investimento commercializzate

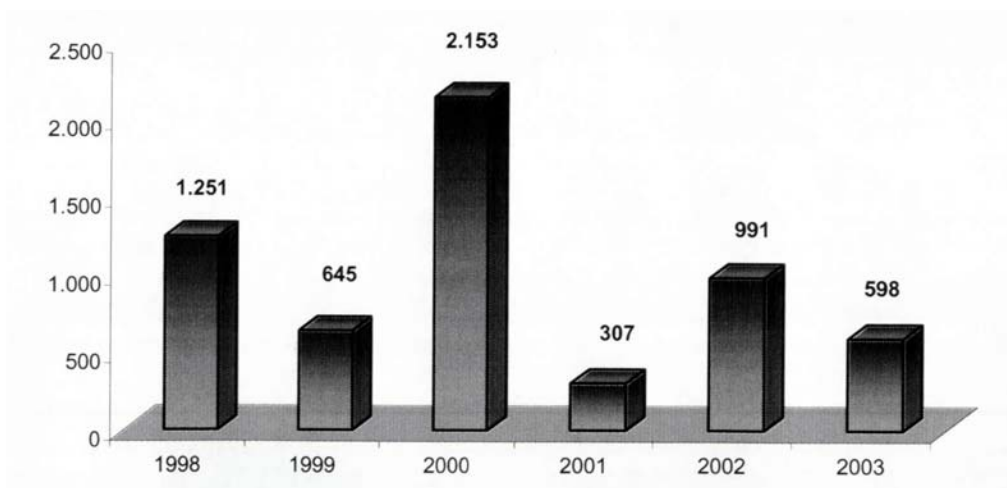
con l'intervento di *trading company* nel quadro di contratti di forniture multiple. All'interno di questi aggregati è consistente la presenza di macchine per l'industria alimentare, per la lavorazione del legno, per l'industria dell'imballaggio, nonché d'impianti siderurgici e per telecomunicazioni.

In relazione alla dimensione delle imprese, è rimasta invariata, rispetto al 2002, la ripartizione tra le grandi e le piccole e medie imprese (rispettivamente 63,9% e 36,1%).

La SIMEST, al fine di analizzare le problematiche relative al credito all'esportazione (in particolare del programma *forfaiting*) e di pervenire all'individuazione di proposte migliorative sia in rapporto alle esigenze delle imprese che all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili, ha costituito, nel giugno del 2003, un apposito Gruppo di Lavoro. In esito all'attività dello stesso, un primo gruppo di proposte è stato sottoposto al Comitato Agevolazioni nel mese di gennaio del 2004.

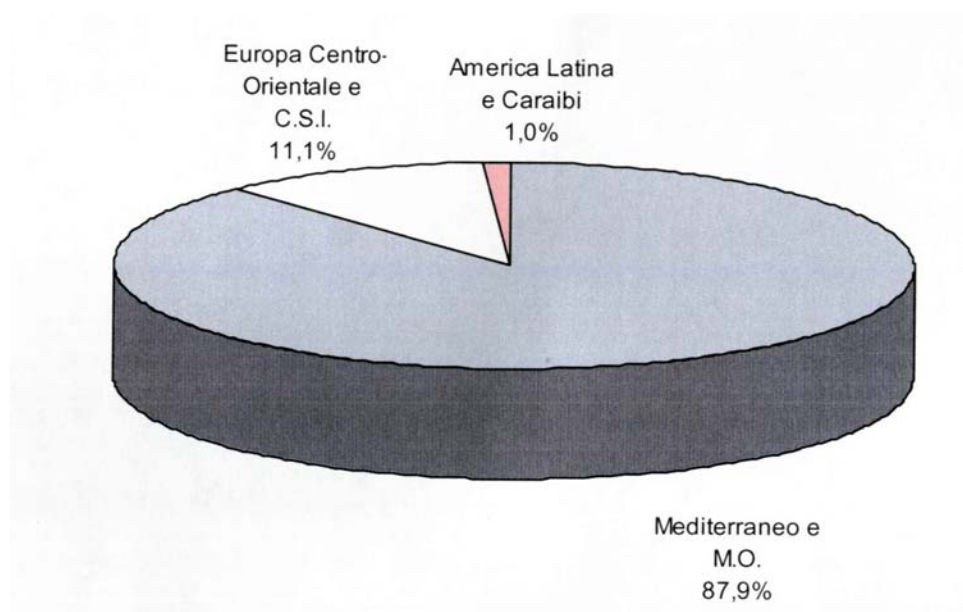
A valere sul programma *credito acquirente*, dedicato al finanziamento di operazioni di importi rilevanti, nel 2003 sono state accolte 24 operazioni di finanziamento (-17,2% rispetto a quelle accolte nel 2002), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 598,4 milioni di euro (-39,6%). Come usuale per questo programma i volumi e la loro distribuzione geografica variano considerevolmente di anno in anno (cfr. l'andamento pluriennale nella fig. I.4).

**FIG. I. 4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1998-2003**



Per quanto riguarda le aree geografiche, nel 2003 (cfr. fig. I.5), l'attività si è concentrata essenzialmente nel Mediterraneo e M.O. (87,9%) con Turchia, Iran e Marocco in ordine d'importanza, e nell'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (11,1%). Le PMI hanno mantenuto pressoché inalterato il loro peso relativo (41,7%).

**FIG. I.5 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE**



In merito alle modalità agevolative, nel 2003 sono stati effettuati due interventi che hanno comportato un aumento della flessibilità offerta agli operatori negli schemi di selezione ed applicazione del tasso fisso CIRR.

Tra le modalità di applicazione dell'intervento di stabilizzazione del tasso è stata inserita la possibilità di concordare, all'inizio dell'operazione, l'applicazione del tasso variabile durante il periodo di utilizzo e di posporre all'inizio del periodo di rimborso l'applicazione (obbligatoria) del tasso CIRR predeterminato. A tale nuova modalità si è aggiunta quella che prevede l'applicazione del CIRR in vigore alla data della convenzione finanziaria, nel caso di richiesta d'intervento pervenuta successivamente alla stipula del contratto commerciale.

della convenzione finanziaria, nel caso di richiesta d'intervento pervenuta successivamente alla stipula del contratto commerciale.

Entrambi i provvedimenti, pur trasferendo il rischio tassi d'interesse sull'operatore, consentono scelte più articolate nella struttura dell'operazione rendendo quindi il programma d'intervento maggiormente competitivo.

I.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7).

I.2.1 Il Programma di intervento finanziario

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

Il contributo, pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, copre fino al 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, e comunque per una quota non superiore al 51% del capitale di quest'ultima.

I.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Riguardo ai volumi di attività, nel 2003 sono state accolte 84 operazioni, con un aumento in termini di numero del 7,7% rispetto al 2002 e una diminuzione del 35,2% in termini di importo dei finanziamenti ammissibili. Ciò è da ricondurre ad un